

E IL CASO BERTOLASO

Il trucco delle liste d'attesa: spariti i malati non curati

DI **BENEDETTO E MANTOVANI**
A PAG. 13



COLLASSO SALUTE • Non mantenuta la promessa di Meloni

Il trucco delle liste d'attesa: malati cancellati e non curati

» **Linda Di Benedetto**

Era il giugno 2024 quando la premier Giorgia Meloni presentava il decreto sulle liste d'attesa come una "svolta storica", destinata a ridurre i tempi della sanità pubblica. A distanza di due anni, e dopo quattro anni di governo, la promessa è rimasta sulla carta. Le liste d'attesa sono sprofondate e il sistema sanitario continua a muoversi dentro le stesse distorsioni di sempre. I numeri parlano chiaro. Nel Lazio, un accesso agli atti richiesto dal consigliere di Azione Alessio D'Amato ha rivelato che tra luglio 2025 e marzo 2026 il sistema ReCUP ha registrato oltre 2,5 milioni di "rifiuti" sulla prima disponibilità proposta. Un sistema che usa "l'ambito di garanzia" per offrire appuntamenti anche a cen-

tinaia di chilometri. Quando il paziente rifiuta perché non può raggiungerli, viene registrato come "rinuncia" e le liste si "puliscono" senza che la prestazione sia stata erogata. In Sicilia si tocca il fondo. A Lentini si aspettano 727 giorni per una colonscopia - quasi due anni e mezzo per un esame che serve a diagnosticare il tumore del colon. In Puglia, su circa 60 mila prestazioni anticipate tra febbraio e marzo, oltre 34 mila cittadini hanno rifiutato l'anticipo delle visite - spesso perché nel frattempo avevano già pagato il privato o avevano rinunciato a curarsi. In Emilia-Romagna, spesso considerata insieme al Veneto una regione "virtuosa", uno dei meccanismi spesso utilizzati sono le liste di galleggiamento: prenotazioni senza una data fissata, che di fatto producono una "ripulitura" solo apparente. Intanto, i dati aggiornati ad aprile 2026 dell'Emilia-Romagna mostrano tempi di attesa in alcune zo-

ne ancora critici: fino a 200 giorni per l'oculistica, e circa 120 giorni per le risonanze magnetiche (Ferrara). In Lombardia dai dati ufficiali emerge un sistema sotto forte pressione con casi estremi che superano anche i 700 giorni di attesa. In Campania un'inchiesta di *Report* aveva svelato un altro trucco per abbattere le liste di attesa: il software di alcune Asl sarebbe stato impostato per registrare automaticamente la dicitura "paziente rifiuta la prima disponibilità". E i dati 2025 mostrano un quadro pesante: in classe U (urgenze entro 72 ore) il 63% dei pazienti, pari a oltre 78 mila persone, risulta aver "rifiutato" la prima proposta. In classe P (programmabile) si arriva a circa 3 milioni di rinunce, pari al 76% dei casi. In Ca-



Peso: 1-2%, 13-37%

labria i dati mostrano un progressivo peggioramento della priorità programmata con tempi medi estremamente dilatati: 430 giorni di attesa media per una colonscopia. Ma ad aggravare il quadro è il meccanismo della scadenza delle ricette, difeso dal ministro Schilacci come misura di appropriatezza, che ha avuto i suoi primi effetti in Lombardia. Con la ri-

duzione della validità a sei mesi, sarebbero stati annullati d'ufficio milioni di impegnative senza che la prestazione sia stata erogata. Tutto questo avviene mentre il ministero della Salute prepara una nuova campagna di comunicazione trionfale sull'abbattimento delle liste. Ma la realtà è un'altra: il sistema ha smesso di curare i malati per iniziare a cancellarli.

**COME VA
NEL RESTO
D'EUROPA**

BUONI ESEMPI In testa alle classifiche delle liste d'attesa, secondo le statistiche europee, ci sono paesi come la Svizzera, dove si registrano appena 2 giorni d'attesa per le visite mediche e 28 per trattamenti non urgenti. In Olanda la maggior parte degli esami e degli interventi vengono effettuati entro tre mesi. In Germania, visite mediche entro 4 giorni



La resa Malati costretti ad attese infinite



Peso: 1-2%, 13-37%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.